

Un documento del CD della federazione romana

Indagini « al buio » a due giorni dalla scoperta del cadavere nella pineta

# Mobilizzazione di massa per i servizi sociali e la ripresa produttiva

La situazione economica di Roma e della provincia impone misure per il rilancio dell'occupazione - La battaglia per la revisione della legge fiscale e delle tariffe telefoniche - Conferenza regionale sugli sbocchi professionali per i giovani

Si è riunito nei giorni scorsi il comitato direttivo della federazione comunista romana. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato. Ecco il testo.

Il calo dell'occupazione, il costante aumento dei prezzi, delle tasse e delle tariffe pubbliche, la crisi di un elevato numero di piccole e medie imprese stanno rendendo più pesanti le condizioni di vita dei cittadini di Roma e provincia e richiedono una serie di risposte capaci di un serio rilancio della occupazione e misure per combattere l'aumento del costo della vita.

L'estensione del movimento unitario di lotta - che ha già conseguito importanti successi ed è tuttora impegnato in molteplici iniziative - è una delle condizioni fondamentali per imporre una nuova politica economica che blocchi l'aumento del costo della vita, assicuri la ripresa produttiva salvaguardando e sviluppando l'occupazione, solleciti il rilancio degli investimenti produttivi nell'industria e nell'agricoltura.

Un importante terreno d'iniziativa - afferma il documento - resta quello della raccolta delle firme in calce alla petizione per la revisione della legge fiscale (cumulo ed aliquota sui redditi da lavoro) e delle tariffe telefoniche, che già vede impegnato il movimento sindacale unitario e mobilitati i cittadini come dimostra l'avvenuta consegna al governo delle prime 100.000 firme, ma che deve ulteriormente estendersi all'intera città a partire dalle fabbriche, dai cantieri, dai mercati, con l'obiettivo di conquistare sostanziali riduzioni degli iniqui aumenti.

Per assicurare il più rapido avvio della ripresa produttiva il comitato direttivo indica come elemento essenziale lo sblocco del credito agli Enti Locali, alla cooperazione di lavoro - agricoltura, edilizia, industriale all'artigianato, alle piccole e medie imprese, ed annovera adeguate iniziative per la realizzazione di tali obiettivi.

Le scarse possibilità di occupazione offerte ai giovani in cerca di primo impiego sia nei settori produttivi, del terziario che in quelli professionali sono il frutto delle errate scelte della DC e del governo. Si rende perciò necessaria una larga iniziativa nella città e nella provincia a sostegno della richiesta avanzata dal nostro Partito per la convocazione di una conferenza regionale per delineare un programma organico per lo sviluppo della occupazione giovanile.

A tali iniziative va collegata la necessità di proseguire nei Comuni della provincia la ricerca di ampie iniziative democratiche per assicurare giunte oneste ed efficienti, realizzando nuovi passi in avanti verso lo sviluppo del decentramento e della partecipazione popolare e per l'attuazione di programmi capaci di dare risposte rapide alle più pressanti esigenze dei cittadini.

In questo quadro - continua il comunicato - il Comitato direttivo ritiene indispensabile lo sviluppo di una ampia mobilitazione di massa per ottenere - attraverso un piano straordinario per l'edilizia coordinato dalla Regione - la rapida utilizzazione di tutti i fondi stanziati e non spesi dallo Stato, dalla Regione e dagli Enti Locali, destinati ad opere di interesse collettivo (edilizia scolastica, ospedaliera, universitaria, opere igienico-sanitarie ecc.). Analogo impegno deve essere assicurato al rilancio dei finanziamenti in agricoltura (zootecnia, ecc.) in modo da realizzare, unitamente ad una diversa funzione dell'azienda Maccarese e di altre strutture pubbliche (Centro Carni, Ente Comunale di Consumo ecc.), un serio intervento sui prezzi nell'interesse dei consumatori e dei produttori.

Di particolare rilievo è stato e rimane l'impegno delle forze democratiche e sindacali per il rilancio dell'attività edilizia collegata alla realizzazione del piano comunale di emergenza per la casa ed alla attuazione sollecita degli adempimenti previsti dalle nuove norme di legge (legge n. 166) per il finanziamento straordinario degli IACP, delle cooperative di abitazione e delle iniziative dei privati nelle aree sottoposte al regime della legge 865. Tali risultati vanno ulteriormente consolidati battendosi per conquistare nuovi adeguati finanziamenti per le abitazioni dei lavoratori e per i servizi sociali relativi e per l'introduzione di un equo canone di tutti i fitti.

Analoga rilevanza - si legge ancora nel documento as-

sume la lotta condotta, e tuttora aperta, dagli abitanti delle borgate per la soluzione dei gravi problemi connessi alla sanatoria urbanistica, alla loro riqualificazione ed alla pronta realizzazione dei servizi sociali indispensabili, a partire dal piano di approvvigionamento dell'acqua e di costruzione della rete fognaria - al quale occorre assicurare subito il totale finanziamento - e dalla approvazione ed attuazione dei piani di ristrutturazione in zona F. Allo scopo di assicurare tranquillità e certezza ai cittadini delle 100 borgate romane, il comitato direttivo ritiene indispensabile che la Giunta capitolina accolga la richiesta delle circoscrizioni e dell'Unione Borgate per una razionale sanatoria di tutte le zone consolidate. Ciò deve rappresentare un nuovo punto di partenza per condurre con decisione la lotta alle nuove lottizzazioni abusive, che vanno stroncate sul nascere colpendo i lottizzatori ed assicurando alle famiglie dei lavoratori che hanno bisogno di casa soluzioni diverse, corrispondenti alle loro esigenze, attraverso un adeguato impegno pubblico.

Le gravi carenze di attrezzature civili e di servizi sociali inducono le masse popolari a mobilitarsi per ottenere risposte concrete dalle autorità locali. Va denunciato con forza l'atteggiamento della giunta monocoloro democristiana in Campidoglio che non ha ancora provveduto a rendere agibili gli asili nido già costruiti né pienamente funzionanti i centri ricreativi estivi, mentre nessuna iniziativa adeguata è stata finora assunta per l'appuntamento delle aule necessarie per assicurare un funzionamento delle attività scolastiche meno caotico ed oneroso per le famiglie di quelle dello scorso anno. In tale direzione è urgente individuare in ciascuna circoscrizione e in tutti i comuni della provincia i fabbisogni necessari al fine di predisporre concreti programmi di intervento - essenziali per ottenere i finanziamenti previsti dalla legge - stralcio approvata recentemente dal Parlamento. Programmi - conclude il documento - che devono essere redatti e portati avanti in stretto rapporto con i consigli scolastici, con le organizzazioni di massa, con tutte le forze democratiche, con le popolazioni interessate.

Per una settimana hanno funzionato a mezzo servizio, e soltanto da oggi l'orario di apertura dei musei comunali tornerà ad essere normale. Si è concluso infatti lo sciopero dei dipendenti, che si sono rifiutati di effettuare gli straordinari garantendo quindi l'apertura delle gallerie solo nella mattinata.

I motivi della protesta dei 120 custodi appartengono ormai alla « storia » stessa dei musei, e ne mettono in luce tutti i difetti di funzionamento: il personale è scarso, non riesce neanche a coprire tutte le sale, e gli viene negata qualsiasi qualificazione, mentre il patrimonio artistico viene lasciato andare in rovina.

Per una settimana hanno funzionato a mezzo servizio, e soltanto da oggi l'orario di apertura dei musei comunali tornerà ad essere normale. Si è concluso infatti lo sciopero dei dipendenti, che si sono rifiutati di effettuare gli straordinari garantendo quindi l'apertura delle gallerie solo nella mattinata.

I motivi della protesta dei 120 custodi appartengono ormai alla « storia » stessa dei musei, e ne mettono in luce tutti i difetti di funzionamento: il personale è scarso, non riesce neanche a coprire tutte le sale, e gli viene negata qualsiasi qualificazione, mentre il patrimonio artistico viene lasciato andare in rovina.

Per una settimana hanno funzionato a mezzo servizio, e soltanto da oggi l'orario di apertura dei musei comunali tornerà ad essere normale. Si è concluso infatti lo sciopero dei dipendenti, che si sono rifiutati di effettuare gli straordinari garantendo quindi l'apertura delle gallerie solo nella mattinata.

I motivi della protesta dei 120 custodi appartengono ormai alla « storia » stessa dei musei, e ne mettono in luce tutti i difetti di funzionamento: il personale è scarso, non riesce neanche a coprire tutte le sale, e gli viene negata qualsiasi qualificazione, mentre il patrimonio artistico viene lasciato andare in rovina.

Per una settimana hanno funzionato a mezzo servizio, e soltanto da oggi l'orario di apertura dei musei comunali tornerà ad essere normale. Si è concluso infatti lo sciopero dei dipendenti, che si sono rifiutati di effettuare gli straordinari garantendo quindi l'apertura delle gallerie solo nella mattinata.

I motivi della protesta dei 120 custodi appartengono ormai alla « storia » stessa dei musei, e ne mettono in luce tutti i difetti di funzionamento: il personale è scarso, non riesce neanche a coprire tutte le sale, e gli viene negata qualsiasi qualificazione, mentre il patrimonio artistico viene lasciato andare in rovina.

Per una settimana hanno funzionato a mezzo servizio, e soltanto da oggi l'orario di apertura dei musei comunali tornerà ad essere normale. Si è concluso infatti lo sciopero dei dipendenti, che si sono rifiutati di effettuare gli straordinari garantendo quindi l'apertura delle gallerie solo nella mattinata.

# Resta senza nome la donna uccisa a colpi di crick a Castelporziano

Probabilmente la vittima era una cittadina straniera: lo confermerebbero le sue scarpe acquistate in via Veneto ed il suo orologio inglese - Ricerche senza risultato nei camping e negli alberghi - E' stata uccisa da un maniaco?



L'orologio e la fedina della vittima: a fianco il nodo scorsoio trovato nella pineta. A destra: il cadavere della sconosciuta

Ancora indagini « al buio » per la donna massacrata nella pineta di Castelporziano: a due giorni dalla scoperta del cadavere, con il cranio fraccassato ed il volto sfigurato, non si conosce né il nome né la cittadinanza della sventurata. Gli investigatori dispongono, per ora, solo dei connotati, faticosamente ricostruiti dagli esperti, della donna: capelli ricci e lunghi fino al collo, tinte di color rosso-liziano, corporatura robusta, altezza un metro e 65, età 50 anni circa. La sconosciuta indossava un vestito a fiori rosa ed un paio di scarpe bianche, le quali - è stato accertato attraverso un'indagine merceologica - sono state acquistate presso la calzoleria « Lorenza » in via Veneto. Altre due tracce, le ultime: un orologio d'acciaio di marca inglese ed una fedina d'oro sottile e senza iscrizione che la donna portava all'anulare sinistro. Della vittima non si sa altro, e questi pochi elementi finora non sono bastati a darle un nome.

Lo stesso luogo dove è stata uccisa, poi, è un campo troppo vago per le indagini: la pineta di Castelporziano, in quel punto, al giorno è popolata da centinaia di giacanti che se ne vanno lasciando oggetti di ogni genere, e di notte è un luogo di ritrovo per il mondo della prostituzione. Proprio per questo in un primo momento la polizia ha avanzato l'ipotesi che la vittima del ferreo omicidio fosse una prostituta, ma poi questa « pista » è stata abbandonata. Una donna che gestisce un bar nella zona, infatti, ha detto agli investigatori che senza dubbio la vittima non era una delle frequentatrici notturne del posto. Anche le impronte rilevate sulle dita della salma, inoltre, non risultano nell'elenco delle donne note alla « burocrazia ». I funzionari della Squadra mobile ed i carabinieri del Nucleo investigativo si mostrano invece abbastanza convinti che la sconosciuta assassinata fosse una cittadina straniera. Gli abiti che indossava, infatti, pur essendo di una certa eleganza, in Italia non si usano da molto tempo. Non è affatto esclusa l'ipotesi che l'orologio inglese, e le scarpe acquistate in via Veneto, in un negozio soltanto frequentato da stranieri.

Battendosi questa « pista » gli investigatori hanno visitato ad uno ad uno tutti i camping di Ostia e dintorni, controllando le liste di eventuali assenti. Analoghi accertamenti sono stati compiuti presso numerosi alberghi della città, ma in tutti i casi il risultato è stato zero. Le speranze di identificare rapidamente la vittima, quindi, per il momento sono poche. Gli investigatori, comunque, hanno fatto sì che i giornali pubblicassero le foto degli oggetti personali della donna; se qualcuno li riconosce può aiutare la polizia a portare avanti le indagini.

Tra i reperti raccolti, oltre all'orologio, all'anello e agli indumenti della vittima, c'è anche una funicella con un nodo a cappio che è stata trovata a poca distanza dal cadavere. E' ancora da chiarire se quest'oggetto è stato usato dall'assassino, o dagli assassini. Non è affatto escluso, infatti, che se ne sia servito per giocare uno dei tanti bambini che sabato pomeriggio affollavano la pineta. L'ipotesi che la corda sia stata adoperata per legare la donna, comunque, è stata scartata: nel corso di un primo sommario esame della salma, infatti, non sono state riscontrate abrasioni sul polso o alle braccia, che la fune, se legata stretta, avrebbe certamente prodotto.

Quanto mai nebulosa, infatti, è la ricostruzione del delitto. La donna è stata uccisa con alcuni violentissimi colpi alla testa che l'assassino ha inferto servendosi probabilmente di un crick. La sua borsetta è sparita, ma l'ipotesi di un delitto a scopo di rapina non convince. Il ritrovamento degli indumenti intimi della vittima a qualche metro dal cadavere, infatti, fa piuttosto pensare all'omicidio di un maniaco, che potrebbe anche avere agito assieme ad uno o più complici.

## Urge sangue

Un ragazzo di 24 anni, ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Policlinico Umberto I, ha urgente bisogno di sangue del tipo « ARH positivo ». Tutti coloro che fossero in grado di dare il proprio contributo al servizio mettersi in contatto con i familiari della giovane telefonando nelle ore serali ad uno dei seguenti numeri: 8123653-3140205.

## Il riscatto è stato pagato mercoledì scorso

# Preoccupazione per il silenzio dei rapitori di D'Amico

A quasi una settimana dal pagamento del riscatto di un miliardo e duecento milioni di lire l'attesa dei familiari di Giuseppe D'Amico si fa sempre più angosciata. I rapitori dell'armatore romano, infatti, finora non hanno mantenuto la promessa di liberare l'ostaggio e non hanno neppure dato alcuna notizia sulla sua sorte.

La somma richiesta dai criminali, com'è noto, stando alle indiscrezioni raccolte è stata versata intorno a mezzogiorno di mercoledì scorso in una località imperscrutata della Calabria. Un uomo di fiducia della famiglia D'Amico è partito da Roma ed ha raggiunto gli esattori dell'Anonima sequestrata seguendo un itinerario lungo e tortuoso, impostogli allo scopo di fuorviare le indagini della polizia. A pagamento avvenuto i familiari dell'armatore hanno così iniziato a vivere la fase dell'attesa con la speranza di riabbracciare da un momento all'altro il congiunto.

Tanto i parenti di D'Amico che gli investigatori, infatti, si erano detti convinti che di lì a poche ore l'armatore sarebbe stato rilasciato. Passati giovedì venerdì e sabato senza alcuna novità, la polizia ha poi avanzato l'ipotesi che i banditi avessero intenzione di liberare l'ostaggio durante la notte tra sabato e domenica o durante quella tra domenica e lunedì. La maggior parte delle persone cadute nelle mani dell'« arma sequestrata », infatti, sono state rilasciate proprio in questo periodo, a cavallo tra una festività e un giorno feriale.

## Il laboratorio occupato da 4 mesi contro la chiusura

# PER LA « BRUNO » I SINDACATI RICHIEDONO LA REQUISIZIONE

Necessario garantire l'occupazione per tutti i dipendenti - Smobilita il pastificio De Cupis di Passo Corese a Rieti - Intervento della Federazione CGIL - CISL - UIL contro la privatizzazione delle attrezzature sportive

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al sindaco di requisire la « Bruno confezione », il laboratorio tessile del Passo Corese (Rieti) hanno deciso di chiedere lo stabilimento e di licenziare tutti i dipendenti. I lavoratori della De Cupis in una assemblea, che si è svolta ieri assieme ai rappresentanti sindacali della zona Sabina, hanno deciso di rispondere immediatamente con iniziative di lotta alla gravissima minaccia. I dipendenti dello stabilimento hanno anche invitato il Comune di Para Sabina e le altre amministrazioni della zona ad intervenire per la positiva soluzione della vertenza, e hanno richiesto il solido impegno dei partiti politici e delle organizzazioni democratiche.

CONI - Contro i tentativi di privatizzazione dei campi e delle attrezzature sportive del CONI è intervenuta la Federazione romana CGIL, CISL, UIL. La Federazione unitaria e le or-



Oggi alle ore 20 a Mentana (Caselli) Comitato Cittadino e consigliere comunali (Bacchini, Micucci). Alle ore 18 a Piazza Ponte Milvio Mostra sulla casa e Manifestazione.

## I battenti, dopo una settimana di orario ridotto, saranno aperti anche il pomeriggio

# I musei comunali di nuovo a «tempo pieno»

Ma restano le usuali pesanti carenze nella valorizzazione e nella tutela del patrimonio artistico e culturale - Solo centoventi i custodi per tutte le gallerie capitoline - Da anni inaccessibile al pubblico l'« Antiquarium » del Celio - Preziose iscrizioni abbandonate nel giardino, facile obiettivo per i ladri



Una sala dei Musei capitolini

## Scorrevole il traffico stradale mentre l'aeroporto continua a funzionare

# LUNGHE CODE SOLTANTO ALLA STAZIONE PER LA SECONDA ONDATA DELL'ESODO

Ma anche a Termini dopo il « tetto » di 25 mila viaggiatori di sabato la situazione è tornata normale Malgrado lo sciopero corporativo a Fiumicino molti i voli effettuati - Gli orari dei negozi a Ferragosto

Quarto giorno ieri dello sciopero indetto dall'ANPAC (il sindacato autonomo dei piloti) a Fiumicino, pur tra disagi, la situazione si va normalizzando: il piano di emergenza preparato dall'Alitalia, che prevede la soppressione di una parte dei voli, viene regolarmente rispettato e in questo modo molti turisti riescono ogni giorno ad abbandonare l'aeroporto e a raggiungere la loro destinazione. Anche ieri, ovviamente nelle sale d'attesa dello scalo internazionale del « Leonardo da Vinci » e in quelle delle linee nazionali si sono formate file di viaggiatori che aspettavano il loro aereo. In nessun caso però la situazione si è fatta pesante - almeno più del solito - e non si sono verificati momenti di tensione.

Un'altra serie di agitazioni cooperative del personale di volo è stata indetta a partire da oggi da alcuni sindacati autonomi. Ma il piano di emergenza dell'Alitalia non deve subire altri contraccolpi o variazioni. Tra i motoristi e gli assistenti di volo le organizzazioni autonome contano infatti un numero irrisorio di iscritti, il personale dell'aeroporto e i piloti che aderiscono alla FULAT (la Federazione CGIL-CISL-UIL della gente dell'aria che si è dissociata) e ha condannato lo sciopero continuano a dare intanto un contributo determinante per alleggerire i disagi dei viaggiatori e per assicurare almeno in parte il servizio.

Disagi minori, invece, sulle altre « strade delle vacanze », in questi ultimi giorni che precedono Ferragosto. Alla stazione Termini, dove sabato scorso è stato toccato il « tetto » di 25 mila partenti, la situazione è tornata normale. Sono scomparse quasi del tutto le file davanti alle biglietterie e le lunghe code in attesa lungo le pensiline per prendere d'assalto i convogli. Sui treni che ieri hanno lasciato Termini e le altre stazioni del-

la città c'erano perfino dei posti vuoti. Per quanto riguarda poi il movimento automobilistico il traffico sulle autostrade e sulle consolari non è stato pesante. La velocità d'uscita dai caselli si è mantenuta elevata e non ci sono state chiusure ecode l'orario dei negozi per i giorni a cavallo di Ferragosto: GIOVEDÌ 14 - Settore alimentare: apertura dalle 8 alle 13,30 e dalle 17,30 alle 20; settore merci varie: apertura dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20; settore articoli tecnici: apertura dalle 8,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20; mercati rionali coperti e scoperti: apertura ininterrotta per l'intera giornata. VENERDÌ 15 - Chiusura totale di tutti i settori. SABATO 16 - Settore alimentare: sola apertura antimeridiana dalle 8 alle 13,30; mercati rionali coperti e scoperti: apertura dalle 7,15 alle 14; settori delle merci varie e degli articoli tecnici: chiusura totale.

Per chi invece rimane in